

Lavoro e periferie, nasce un progetto di **Acli** e Cisl



La presentazione, giovedì scorso, a Santa Maria Madre del Redentore con il cardinale Vallini. Ecco gli obiettivi di «Job to go»

DI ROBERTA PUMPO

Nel 2014 a Roma erano 151 mila i giovani "neet" tra i 15 e i 29 anni, vale a dire non impegnati nello studio ma neanche nel lavoro o nella formazione: un esercito in crescita del 6,9% rispetto al 2013. Nella Capitale, però, cresce l'imprenditoria giovanile che nel 2014 ha registrato un aumento del 2,7%, pari a 1.152 nuove realtà imprenditoriali. I dati sono emersi durante la presentazione di "Job to go. Il lavoro svolta!", un progetto nato per volontà delle Acli e della Cisl di Roma per contrastare la disoccupazione nella Capitale: coinvolge 10 parrocchie e 10 scuole superiori, in particolare nelle periferie, e vuole dare un concreto contributo al Giubileo della Misericordia. Il progetto è stato presentato giovedì nella parrocchia Santa Maria Madre del Redentore a Tor Bella Monaca, alla presenza, tra gli altri, del cardinale vicario. «Mi fa male sentir dire di alcuni quartieri: "noi siamo periferia" - ha detto Vallini -. Il termine periferia corrisponde a criteri urbanistici. Roma siamo noi perché tutti noi facciamo la città piena di vita, affetti, gioia, allegria e speranze. Non esiste la Roma che vale, della gente fortunata e poi la carne da macello. No. Dobbiamo iniziare a credere che la città è una e deve garantire a tutti le stesse condizioni di vita per tutti i quartieri. La città la fa l'uomo». Il progetto prenderà il via il 16 novembre e si struttura in tre incontri di tre ore ciascuno. «Vuole essere un'occasione per crescere insieme nella consapevolezza del valore del lavoro per la persona e nella società - ha detto Alberto Sciatore, formatore Cisl -. Si prefigge di facilitare l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro attraverso strumenti concreti». "Job to go" infatti intende stimolare la curiosità dei giovani, aiutarli a trovare la loro vocazione lavorativa. Tra le attività, laboratori esperienziali dedicati alla conoscenza di sé, alla promozione di capacità personali, all'elaborazione di un curriculum vitae e

della lettera di presentazione. Per il cardinale Vallini, «dobbiamo entrare nell'ottica che è giusto che il lavoro porti guadagno ma lo scopo non deve essere solo quello di avere soldi onesti in tasca ma contribuire ad elevare la società». Rivolgendosi ai ragazzi, il porporato li ha esortati poi ad «approfittare dell'opportunità offerta dal progetto. Mi auguro che l'iniziativa possa essere esportata in tutta la città». Perché Tor Bella Monaca non è «solo delinquenza e spaccio - ha aggiunto il parroco di Santa Maria Madre del Redentore, don Francesco De Franco -: ci sono realtà associative che si sforzano di promuovere il bene». La situazione lavorativa nella Capitale, ha aggiunto la presidente delle Acli di Roma Lidia Borzi, «non è rosea. C'è bisogno di una svolta culturale partendo dalle scuole». Per Mario Bertone, responsabile Cisl di Roma e Rieti, «abbiamo il dovere di fornire elementi di speranza. Dobbiamo ritrovare quei valori che erano architrave della società: il lavoro e la famiglia». Al termine dell'incontro la squadra di calcio giovanile "Gli Ercolini", composta da ragazzi rom, ha donato la sua maglietta con il numero 9 al cardinale Vallini, che ha ringraziato dicendo: «A Roma ci sono otto campi rom e la maggior parte degli occupanti è nata qui. Vanno trattati come tutti gli altri cittadini e devono avere una casa e un lavoro».